



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA



Corso di Studio in Architettura (Classe LM-4)

Rapporto di Riesame Ciclico 2018

Approvazione in CdS: 11/01/2018

Approvazione in Consiglio di Dipartimento: 22/01/2019

Primo anno accademico di attivazione del CdS: A.A. 2014/2015

Gruppo di Gestione dell'AQ del CdS:

- Presidente: Prof.ssa Francesca Castagneto
- Docente referente: Prof. Marco Navarra
- Docente componente: Prof.ssa Fabiola Cimbali
- Rappresentanti studenti: Sig. Marco Guastella, Sig. Mirko Cannata
- Personale T.A.: Sig.ra Rosa Rita Cupani, Dott.ssa Rossella Spataro, Dott.ssa Daniela Iaia

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CdS

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Il CdS è stato istituito nell' AA 2014-2015, non è pertanto disponibile un precedente Riesame Ciclico al quale fare riferimento. Le mutate condizioni del mercato edilizio e più in generale del settore delle costruzioni, fenomeno particolarmente rilevante nel contesto territoriale di riferimento in cui opera il CdS, inducono tuttavia a una riconsiderazione del profilo culturale e professionale, da effettuare tenendo in adeguata considerazione il confronto con i corsi di studio precedenti a quello a cui fa riferimento il presente rapporto. Il presente rapporto viene anticipato rispetto al completamento del ciclo del CdS in quanto il corpo docente intende proporre una nuova articolazione corso di studi.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il Corso di Laurea in Architettura ha come obiettivo la formazione di una figura di architetto in grado di affrontare, proporre e gestire soluzioni progettuali sulle tematiche dell'architettura, della città, del paesaggio e dell'ambiente in tutte le differenti scale e sui diversi livelli di complessità. Il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura è articolato in:

- a. un triennio iniziale di carattere specificamente culturale in grado di affiancare alla necessaria educazione strumentale di base un più profondo livello storico-critico e linguistico;*
- b. un successivo biennio con un'offerta formativa di ordine tecnico-professionale o specifica sulle diverse tematiche che caratterizzano i possibili sbocchi professionali dell'architetto.*

Ponendo, sull'esempio delle maggiori scuole di Architettura europee, il progetto come obiettivo e punto cardine della formazione dell'architetto, ogni anno di corso pone al centro della didattica un Laboratorio di Progetto, considerato come punto di confluenza e di sperimentazione applicativa delle conoscenze gradualmente acquisite. Nel triennio iniziale, accanto alle materie di ambito storico-critico ed a quelle scientifiche di base, i Laboratori attuano un'educazione al progetto d'architettura a partire dal linguaggio e dai principi compositivi dell'oggetto (1° anno) per entrare negli aspetti relazionali, costruttivi e tecnologici (2° anno) ed affrontare i contenuti di luogo e contesto fino alla complessità delle tematiche urbane (3° anno). Nel successivo biennio l'offerta formativa si apre su quattro tematiche specifiche della professione (l'edificio, le strutture, l'esistente, il paesaggio e il territorio) garantendo le conoscenze di base per ciascuna tematica ed offrendo la possibilità di un'esperienza applicativa su ciascuna di esse. Nel corso del 5° anno un Atelier di Progettazione Finale completa la formazione ed apre alla fase conclusiva centrata con le attività di ricerca, sperimentazione e verifica finalizzate alla redazione della Tesi di Laurea.

Gli anni trascorsi dall'attivazione del CdS, sono stati caratterizzati da un notevole cambiamento del tradizionale mondo di riferimento della professione dell'architetto. I dati disponibili confermano una profonda trasformazione del settore dell'edilizia e del territorio, con rilevanti effetti sulla professione degli architetti, una situazione di cui il CdS deve necessariamente tenere conto. Gli effetti di lungo termine della bolla immobiliare che ha caratterizzato il mercato edilizio italiano, negli anni tra il 2000 e il 2007, aggravati dalla crisi economica in corso dal 2008, hanno dispiegato i loro effetti negli anni successivi all'istituzione del CdS.

Il dato ISTAT relativo alle nuove costruzioni conferma un calo molto consistente nel numero delle abitazioni in nuove costruzioni (278.000 circa nel 2005 e poco meno di 45.000 nel 2016). Dati simili si registrano nel comparto delle costruzioni non residenziali. Il mercato immobiliare, seppure in lieve ripresa negli ultimi anni, nel contesto territoriale di riferimento del CdS (Sicilia Sud Orientale) si caratterizza per la difficoltà ad agganciare questo trend di lenta ripresa (Cfr. 2° Osservatorio Immobiliare 2017 di Nomisma, comunicato stampa relativo al mercato immobiliare di Catania).

La trasformazione del settore delle costruzioni sarà in futuro ancor più correlata all'evoluzione demografica in atto in Italia che ha registrato, nel 2016, un calo della popolazione totale di circa 76.000 unità rispetto all'anno precedente e che vede un costante invecchiamento della popolazione. Il calo demografico è confermato anche dai primi dati disponibili per l'anno 2017 (-86.000 abitanti circa nel periodo gennaio – agosto). I fenomeni di contrazione e invecchiamento della popolazione sono ancora più marcati nel sud e nelle isole, il territorio in cui si presume opereranno in prevalenza i laureati del CdS. In questo scenario complessivo si assiste a una evidente contrazione del mercato tradizionale della professione dell'architetto. Una conferma di questa tendenza è data dalla notevole diminuzione nel numero di nuovi iscritti alla cassa di previdenza degli Ingegneri e Architetti Liberi Professionisti "Inarcassa" e alla lieve contrazione del numero totale degli iscritti, rispetto al primo quinquennio degli anni 2000. Ancora più evidente è la riduzione del reddito professionale medio che nella macro area "Sud" si è ridotto del 38% tra il 2007 e il 2015. (Cfr il documento "Inarcassa in Cifre. Statistiche su iscritti e pensionati, redditi e volume d'affari", 2017).

La percezione della crisi si riflette sulla domanda di immatricolazioni ai CdS in architettura. La situazione delle assegnazioni nella graduatoria nazionale (fonte Cineca) al 1 dicembre 2016 vede un numero di immatricolati inferiore ai posti disponibili su scala nazionale (6159 contro i 6991). Il CdS della sede di Siracusa, nel 2016 era sostanzialmente stabile (96 immatricolati rispetto ai 100 posti disponibili), seppure il corso della stessa classe di laurea con sede a Catania aveva registrato, nello stesso anno, un calo di immatricolazioni molto più consistente. Il dato del 2017 (74 immatricolati rispetto ai 100 posti disponibili) indica che la

tendenza nazionale comincia ad avere effetti anche sul CdS di Siracusa.

Il quadro generale di riferimento descritto indica che, pur considerando valide e attuali le premesse culturali che sono state alla base dell'organizzazione del percorso di studi, occorre riflettere in modo puntuale sul ruolo dell'architetto nella società contemporanea e sulle competenze che il percorso formativo deve costruire. Il divario crescente fra conoscenze e abilità acquisite e competenze necessarie per l'inserimento nel mondo della professione di Architetto è una delle maggiori criticità. Le linee di indirizzo che si stanno delineando per individuare possibili misure di compensazione indicano nel potenziamento delle attività di tirocinio pre e post laurea una strada da sperimentare, anche in vista di una trasformazione delle modalità di organizzazione e svolgimento dell'Esame di abilitazione.

La ciclica consultazione con le organizzazioni di categoria e le relazioni redatte dai tutor aziendali al termine delle attività di tirocinio curricolari svolte dagli studenti, mostrano un generale apprezzamento per l'impegno e le motivazioni che sostengono gli studenti, tuttavia emergono carenze nella conoscenza delle procedure e dei principi del management di processo.

Il crescente numero di architetti che si occupano di allestimenti di arte contemporanea o che diventano essi stessi creatori di arte contemporanea dimostra che i CdS in Architettura danno in questo ambito disciplinare una preparazione adeguata ed indirizzano con decisione i neolaureati verso questo tipo di attività. Maggiormente carente risulta invece la preparazione dei neolaureati in Architettura per quanto riguarda alcuni aspetti tecnici e le nuove frontiere della professione, legate alle recenti innovazioni nel processo di progettazione e nell'uso di nuove soluzioni tecnologiche nel processo edilizio.

La figura professionale delineata nel corso degli studi richiede pertanto alcuni aggiustamenti che consentano ai neolaureati un più agevole inserimento nel mondo del lavoro. La dimensione creativa che caratterizza la professione dell'architetto va integrata con un calibrato potenziamento dei contenuti tecnici, al fine di fornire una preparazione il più possibile allineata con le competenze richieste dalla complessa società contemporanea.

Nel rispetto dell'autonomia del docente, l'aggiornamento dei contenuti dei corsi, secondo le esigenze degli studenti e del mondo del lavoro richiede un più stretto coordinamento tra le diverse discipline.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Questa relazione di Riesame ciclico avrà un riflesso operativo sulla proposizione di un nuovo Ordinamento Didattico a cui la Commissione Paritetica della Didattica sta lavorando già da alcuni mesi, una ristrutturazione del percorso formativo attivo dall'a.a. 2014-15 e frutto di una revisione del corso precedente che in questa sede si sta valutando negli esiti.

Alla luce dei dati sinteticamente esposti nel paragrafo 1-a appare indispensabile una revisione delle premesse culturali e professionalizzanti utilizzate in fase di progettazione del CdS. In particolare, alla luce del calo del numero delle nuove costruzioni, il corso di studi dovrebbe porsi come obiettivo quello di potenziare materie che inducano gli studenti ad acquisire maggiori competenze nell'ambito del recupero e riqualificazione di edifici già esistenti e/o di restauro e riuso di immobili fatiscenti. Queste azioni riguarderanno in futuro non solo gli edifici di valore storico-culturale, ma anche un numero crescente di edifici realizzati negli anni del grande sviluppo edilizio, tra il secondo dopoguerra e gli anni 1970-80. Questa condizione è particolarmente frequente nel territorio in cui il CdS opera. Proponendosi questo obiettivo, il CdS potrà orientare maggiormente gli studenti verso nuove opportunità lavorative per sperimentare nuovi modi di progettare le architetture. Inoltre, il CdS dovrebbe associare a questo potenziamento dell'area del recupero, materie di tipo tecnologico che supportino il progetto architettonico mediante tecniche innovative ed ecosostenibili.

I temi della tutela ambientale, quelli sociali e quelli della prevenzione di rischi, riferiti al sistema insediativo esistente, assumono una rilevanza prevalente rispetto al passato quando la professione dell'architetto era prevalentemente orientata alla produzione di nuovi insediamenti residenziali o produttivi o alla razionalizzazione degli insediamenti esistenti.

L'evoluzione socio-demografica gioca un ruolo centrale in questo processo assieme agli effetti, sempre più rilevanti, del cambiamento climatico. La sostenibilità deve diventare il punto di riferimento del processo di formazione dell'architetto, chiamato a svolgere un ruolo ancora centrale nel miglioramento della qualità di vita degli abitanti dei territori e delle città in cui opererà.

Gli architetti si dovranno confrontare, sempre di più, con sfide finora inedite. Fra queste si possono ricordare la gestione di processi di contrazione degli insediamenti che richiederanno, per esempio, interventi di demolizione selettiva di parte del patrimonio edilizio residenziale e produttivo obsoleto e non riutilizzabile, e ancora i sempre più frequenti interventi di riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio anche di epoche recenti, del paesaggio e dell'ambiente.

La prospettiva di puntare sempre di più sulla qualità delle città, per renderle più adeguate alla diversa composizione demografica e alla sempre più marcata multietnicità dei suoi abitanti, aprono nuovi e inediti spazi all'agire degli architetti. Le competenze da sviluppare spaziano dalla scala edilizia a quella dello spazio pubblico fino al paesaggio e alla realizzazione di nuovi e più complessi sistemi infrastrutturali, nella nuova e più complessa prospettiva connessa alle trasformazioni evidenziate.

L'obiettivo principale del Corso di Laurea in Architettura -quinquennale a ciclo unico- è quello di formare tecnici capaci di risolvere i problemi complessi del fare architettura, con approccio interdisciplinare. L'educazione al progetto di architettura sarà pertanto articolato per fasi: dalla conoscenza dei linguaggi ai principi compositivi dell'oggetto fino agli aspetti relazionali, costruttivi e tecnologici; dalla conoscenza dei luoghi e dei contesti fino alla complessità delle tematiche urbane e territoriali.

Da questo punto di vista l'Istituto didattico, pur guardando alle migliori espressioni architettoniche del nostro tempo, non può non tenere conto del contesto in cui si trova ad operare: il palinsesto millenario di Siracusa e delle otto città del Val di Noto (Caltagirone, Militello Val di Catania, Catania, Modica, Noto, Palazzolo, Ragusa Ibla e Scicli) incluse nella World Heritage List. I giovani che si accingono a frequentare il corso di Laurea in Architettura di Siracusa hanno quindi l'opportunità di studiare contesti urbani che hanno contribuito non poco alla storia dell'architettura e con i quali avranno l'opportunità di confrontarsi nella sperimentazione del fare progettuale.

Dagli incontri effettuati (08/05/2014, 18/05/2017) con gli Ordini degli architetti di Catania e Ragusa e Siracusa e l'ANCE sono emersi temi quali il recupero identitario del ruolo dell'architetto sul territorio e la necessità di incrementare la formazione sul campo per gli studenti, per giungere a un complessivo miglioramento della competitività dei nuovi architetti in ambito nazionale e internazionale. Per quanto attiene la verifica delle caratteristiche dei profili professionali richiesti dal mercato del lavoro, è stata evidenziata prioritariamente l'esigenza di formare nuovi professionisti in grado di governare il processo edilizio in tutte le

sue fasi. È emersa la necessità di una figura di project manager con competenze in materia di sicurezza ed organizzazione di impresa, capacità di gestire le procedure autorizzative e le relazioni con gli Enti Pubblici, di coordinare le diverse competenze specialistiche che concorrono all'elaborazione del progetto e di gestire le conflittualità. È, inoltre, necessario potenziare la formazione nell'ambito della domotica e del risparmio energetico in edilizia ed è stata evidenziata la necessità di formazione relativa all'uso del Building Information Modeling (BIM). Un aspetto da approfondire nel percorso formativo dei futuri architetti è l'adeguamento sismico degli edifici, anche in relazione ai numerosi danni provocati dalle catastrofi naturali che hanno colpito l'Italia negli ultimi anni e agli incentivi per la realizzazione di interventi di adeguamento o miglioramento dell'edilizia privata, recentemente disposti dal governo.

Per quanto attiene allo sviluppo delle capacità di governo del processo edilizio, gli allievi del CdS hanno l'esigenza di un più efficace coordinamento disciplinare, orizzontale e verticale. Essi devono, inoltre, sviluppare capacità di ricerca sia attraverso canali tradizionali (sistema bibliotecario, archivistico ecc.), sia attraverso piattaforme online.

Un obiettivo correlato a quello principale sarà lo sviluppo di competenze utilizzabili anche al di fuori del campo tradizionale di applicazione (edilizio, urbanistico, territoriale e paesaggistico) come quello del design e della attività culturali, della gestione di forme sempre più complesse di comunicazione sociale e aziendale.

In particolare per quanto attiene alla formazione degli architetti nel settore del design, in relazione alle esigenze del territorio, si richiede una formazione orientata alla produzione di serie limitate di prodotti, la cui competitività sul mercato nazionale ed internazionale è determinata da elevati livelli di qualità e dalla reinterpretazione della tradizione artigianale locale.

In una condizione in cui l'innovazione tecnologica produce mutamenti molto rapidi che investono, ad esempio, gli strumenti tradizionalmente deputati alla rappresentazione del progetto e alla gestione del ciclo produttivo, appare sempre più chiaro che l'attenzione didattica debba essere orientata verso l'acquisizione di metodi. I più recenti contributi pedagogici indicano nelle tecniche di problem setting e problem solving gli ambiti all'interno dei quali la didattica deve trovare modo di esplicitarsi.

Le componenti culturali devono pertanto assumere un ruolo ancora più marcato nella struttura del CdS non solo attraverso una revisione dell'ordinamento didattico e del manifesto degli studi ma anche mediante una azione di revisione dei contenuti dei corsi e di una più attenta considerazione delle complesse relazioni tra la tradizione dei saperi dell'architetto e le trasformazioni del contesto territoriale, economico e sociale in cui è chiamato a operare.

L'evoluzione della professione di architetto richiede pertanto una riesame del percorso formativo del CdS. L'obiettivo è la definizione di un profilo culturale e professionale che, pur senza cancellare gli aspetti fondativi della figura dell'architetto, fornisca ai laureati un insieme di strumenti critici che consentano di reinterpretare il tema dei progetti alle varie scale, alla luce delle trasformazioni che caratterizzano il territorio e la città nei suoi elementi costitutivi.

La didattica, sino ad ora calibrata su una figura di architetto valida negli anni della grande crescita edilizia, deve essere rimodulata per definire una figura di architetto più adeguata alle esigenze attuali. Questo obiettivo richiede pertanto una riorganizzazione dell'ordinamento da perseguire attraverso una diversa distribuzione degli insegnamenti.

In parallelo alla riorganizzazione della struttura del CdS deve essere perseguita una attenta ridefinizione dei programmi degli insegnamenti per ottenere una maggiore integrazione tra i contenuti (ad es. in relazione a discipline come la Fisica Tecnica, la Scienza delle Costruzioni, l'Urbanistica e l'Economia). L'attività di progettazione svolta nei laboratori, che dovranno assumere un contenuto prevalentemente monodisciplinare, vedrà quindi realizzata l'integrazione tra le varie discipline attraverso la convergenza dei contenuti (ad esempio nella forma dell'atelier di progetto annuale o su diverse annualità) che convergeranno su contesto reale e specifico, per esempio un luogo/città/territorio. Questa modalità didattica può diventare una occasione di dialogo con le amministrazioni e/o la comunità, con positive ricadute sull'avvicinamento dei contenuti didattici alla complessità della professione. Questa struttura garantirà da un lato l'approfondimento dei contenuti, oggi eccessivamente frammentati in moduli didattici di ridotte dimensioni, e dall'altro la necessaria flessibilità per adattare la formazione alla mutazione dello scenario progettuale.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Il CdS è l'esito di un processo di revisione del precedente ordinamento, revisione che aveva avuto diversi obiettivi:

- razionalizzare l'offerta didattica e interpretare i nuovi dettati normativi;
- tracciare un percorso di studi che consentisse la graduale acquisizione delle competenze in una visione multidisciplinare e a complessità crescente;
- consentire agli studenti di acquisire il titolo di studio in tempi contenuti (riduzione di fuori corso e ripetenti).

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Orientamento e tutorato

In collaborazione con il Centro di Orientamento e formazione (COF di Ateneo la Struttura Didattica Speciale (SDS) di Architettura organizza l'Open Day: una giornata in cui vengono ospitati gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori nel corso della quale viene illustrata l'offerta formativa. In particolare gli studenti possono assistere a lezioni, visitare mostre in cui sono allestiti i prodotti delle attività didattiche a carattere progettuale. La SDS partecipa annualmente al salone dello Studente.

Le attività programmate quali la partecipazione al Salone dello Studente e l'Open Day organizzato nella sede del CdS tendono a illustrare l'offerta formativa. In particolare, gli studenti possono assistere a lezioni, visitare mostre in cui sono allestiti i prodotti delle attività didattiche a carattere progettuale con l'intento di favorire la consapevolezza nella scelta del percorso universitario

da intraprendere. Queste attività devono tuttavia essere rimodulate, al fine di garantire una maggiore consapevolezza degli studenti in ingresso rispetto agli effettivi contenuti del CdS. La percezione del corpo docente in relazione all'efficacia della didattica, relativa soprattutto ai primi anni è quella di una difficoltà da parte degli studenti ad affrontare con profitto i corsi delle discipline di base (in particolare, i corsi di Istituzioni di matematiche, Fisica e Statica), nonostante le azioni fin a ora intraprese. Questa condizione è comunque attribuibile anche alla preparazione degli studenti in ingresso, sempre più scadente soprattutto per quanto attiene alla capacità logiche e alle competenze di base (lingua italiana, matematica e fisica). Si rileva una forbice sempre più ampia fra gli studenti migliori che mostrano qualità eccezionali e i peggiori che mostrano un grado di maturità del tutto insufficiente.

La didattica erogata ha un'articolazione finalizzata al graduale apprendimento delle nozioni e dei processi che governano le attività di progettazione. La segreteria didattica e la Commissione paritetica per la didattica forniscono supporto agli studenti in ordine alle esigenze specifiche. Ai sensi del D.M. 198/2003, art.2 comma 3, vengono finanziate attività di tutorato a studenti capaci e meritevoli iscritti al corso di studio, propedeutiche e di recupero, sulla base di criteri predeterminati dai competenti organi statuari. E' in atto una convenzione per attività di collaborazione didattica e scientifica nell'ambito del progetto denominato PLAN B "Tecnologie e new media nel rapporto architettura-luoghi di teatro"; il programma delle attività è consultabile alla voce PLANB al seguente link: http://www3.unict.it/farch/ita_home.php. Altre convenzioni sono state stipulate con l'Ente Scuola Edile di Siracusa per collaborazioni all'interno del progetto: "Le strategie esecutive, Dal progetto preliminare alla gestione del cantiere" e con le aziende: G&CO, I White Plus e LetteraVentidue edizioni per attività finalizzate alla costruzione di competenze nel settore della comunicazione e del "Book Design".

Tirocini

L'introduzione degli studenti al mondo del lavoro è attuata in primo luogo attraverso l'obbligatorio periodo di stage e tirocinio previsto come periodo di formazione propedeutica al conseguimento del titolo di studio. Le attività di tirocinio sono svolte all'interno di strutture pubbliche e private convenzionate con l'Ateneo di Catania.

La Struttura Didattica Speciale di Architettura ha dato avvio alla nuova procedura di tirocini curriculari che prevede l'attivazione e la gestione dell'attività formativa su candidature fornite direttamente dagli studenti. Questi, infatti, possono proporre di svolgere l'attività citata in uno degli enti pubblici convenzionati con l'Università degli Studi di Catania (sono compresi gli uffici tecnici di diverse amministrazioni comunali delle province di Catania Ragusa e Siracusa).

È possibile, inoltre, svolgere anche le seguenti attività di tirocinio:

- presso l'archivio della S.D.S. o presso l'Archivio storico dell'Università di Catania (referente Prof.ssa Vitale).
- partecipando alle iniziative svolte nell'ambito dell'iniziativa PLAN B (referente Prof. Fiore).
- partecipando alle iniziative svolte dal CANTIERE DIDATTICO SPERIMENTALE (referente Prof. Alini).
- presso l'ANCE di Siracusa (referente Prof. Alini).
- presso il Museo Regionale della Ceramica di Caltagirone.

Gli uffici predisposti si occupano di organizzare l'attività di tirocinio, garantendone la regolarità, la qualità e la congruità in termini didattici rispetto al percorso formativo dello studente, mediante il supporto e l'intervento del tutor didattico.

Il Corso di Laurea ha, inoltre, attivato l'insegnamento professionalizzante, a scelta degli studenti, di "Progettazione Tecnologica e controllo per la sicurezza in cantiere" che abilita alla qualifica di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, ai sensi del D.Lgs 81/2008 (All. 14).

I neo laureati per accedere all'esercizio della professione devono superare l'Esame di Stato per il conseguimento dell'Abilitazione, la sede di Siracusa è sede di esame secondo le scadenze di legge. Altre attività di tirocinio presso enti pubblici convenzionati sono svolte dai neolaureati sotto la supervisione di un docente in qualità di tutor.

L'orientamento in itinere non è apparso sempre incisivo, l'avvicinamento al mondo del lavoro avviene esclusivamente attraverso lo strumento del tirocinio che, se condotto presso Enti Pubblici, contribuisce anche a costruire consapevolezza dei processi amministrativi e di gestione della progettazione e realizzazione dei programmi. Alcuni studenti hanno avuto l'opportunità di svolgere il tirocinio all'estero collaborando all'interno di studi professionali.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

La prova di ammissione al Corso di Laurea ha luogo secondo modalità definite dal Ministero dell'Università e della Ricerca (M.I.U.R.). Nel caso in cui lo studente, pur essendo in posizione utile per essere ammesso al corso di studio, ottenga un punteggio inferiore a -0,8 nei quesiti di cultura generale, inferiore a 6 nei quesiti di logica, inferiore a 3,6 nei quesiti di matematica e fisica, inferiore a 3 nei quesiti di disegno e rappresentazione, inferiore a 4,8 nei quesiti di storia, la verifica viene considerata "non positiva". Viene, pertanto, iscritto con riserva e, come tale, non può sostenere esami o valutazioni finali di profitto. La riserva viene tolta dopo che siano stati soddisfatti gli obblighi formativi aggiuntivi.

L'esperienza del CdS dimostra che i requisiti richiesti per l'ammissione, oggetto di debiti formativi, non concordano con quelli che dovrebbero essere richiesti in funzione dei percorsi di apprendimento, che hanno l'obiettivo di perseguire la maturazione di competenze specifiche da parte di tutti i componenti la coorte. Ciò avviene in particolare per gli insegnamenti nel primo biennio. Inoltre il test di ingresso non individua assolutamente le capacità di apprendimento e di studio e non rileva l'effettivo interesse dello studente per le materie di studio e per la futura professione.

La prova di ammissione predisposta dal MIUR evidenzia nei contenuti quelle che dovrebbero essere le competenze preliminari necessarie per frequentare un percorso di studi nell'ambito delle scienze dell'architettura, tuttavia la struttura del test non è in grado di evidenziare le effettive attitudini. Moltissimi studenti risultano iscritti con debiti formativi da compensare e non è mai chiaro se questo esito dipende da effettive carenze o da mancata risposta alle relative domande. Il recupero del debito è reso possibile dall'istituzione di appositi corsi con prova finale conclusiva.

Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è verificato, poiché il test di ammissione spazia all'interno di ambiti che saranno oggetto del CdS. Le carenze spesso individuate, sono dovute a una scarsa preparazione scolastica, inoltre esse sono puntualmente individuate e comunicate, ma non efficacemente risolte.

È pertanto necessario un profondo ripensamento dei contenuti di tale test, un'azione che si auspica venga intrapresa al più presto da parte del Ministero.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

L'attuale percorso formativo può essere caratterizzato in specifiche direzioni disciplinari attraverso una coerente articolazione delle materie opzionali che appartengono all'offerta formativa della sede.

Percorsi diversificati negli obblighi di acquisizione di Cfu e nella riduzione delle percentuali di presenza sono consentiti per gli studenti lavoratori, secondo i dettati del Regolamento Didattico di Ateneo.

Allo stesso modo il Centro per l'integrazione attiva e partecipata (CinAP) dell'Ateneo mette a disposizione sussidi per studenti con disabilità. La struttura tuttavia risulta essere parzialmente accessibile agli studenti disabili poiché possiede un solo dispositivo

di l'abbattimento delle barriere (servoscala di accesso al primo piano).

L'organizzazione delle lezioni del CdS, che è prevalentemente frequentato da studenti fuori sede, tiene conto dei problemi di mobilità degli studenti. L'orario delle lezioni è programmato per garantire ad essi dei facili spostamenti anche se questa programmazione riduce la disponibilità oraria in cui organizzare le attività didattiche frontali ai gironi centrali della settimana. Il CdS non prevede dei corsi di lingua italiana o di affiancamento nel caso di studenti stranieri, attività che sono svolte dalle strutture centrali dell'ateneo.

L'organizzazione delle attività didattiche risulta abbastanza flessibile nel caso di studenti lavoratori, i quali sono esonerati dalla presenza obbligatoria e hanno la possibilità di accedere ad appelli straordinari.

Altre attività di sostegno agli studenti presenti nel CdS:

- Presentazione Laboratori del quarto anno a scelta dello studente
- Commissione istruttoria per le pratiche studenti
- Aule Studio
- Sportello studenti – spazio autogestito
- Spazio Web autogestito dagli studenti sul server dell'Ateneo di Catania
- Due Aule plotter, di cui una autogestita dagli studenti.

Internazionalizzazione della didattica

Il CdS in Architettura offre agli studenti la possibilità di svolgere periodi di formazione presso sedi estere, sulla base di accordi esistenti o appositamente formulati con enti ed istituzioni ospitanti. Un nutrito numero di accordi con Università europee attraverso il Programma Erasmus + consente agli studenti meritevoli di frequentare all'esterno uno o due semestri del percorso di studi. Altre forme di finanziamento consentono di effettuare esperienze in paesi extra europei anche per condurre ricerche in preparazione della tesi di laurea.

L'Unità Didattica Internazionale (UDI) della SdS di Architettura fornisce agli studenti informazioni e supporto per lo svolgimento di tali periodi di formazione all'estero. In raccordo con l'attività dell'Ufficio Relazioni Internazionali di Ateneo, l'UDI segnala agli studenti opportunità di studio, ricerca e tirocinio all'estero, supporta gli studenti nella presentazione delle candidature e offre supporto amministrativo alle procedure di riconoscimento accademico delle attività svolte. Tale offerta è affiancata dalla proficua organizzazione di attività integrative (seminari, workshop, convegni, viaggi di studio, ecc.), pianificate all'interno dei singoli insegnamenti. Le opportunità di mobilità internazionale nell'ambito del CdS in Architettura sono principalmente riconducibili agli accordi stipulati in ambito Erasmus+ Studio e Traineeship. Tale offerta è integrata con altre opportunità previste in ambito di Ateneo e con iniziative proposte dai singoli docenti.

Si svolgono incontri per la presentazione dei bandi, guida alle modalità di presentazione delle candidature, supporto nella definizione dei learning agreement.

Nell'a. a. 2015-16 sono stati in mobilità all'interno del programma Erasmus Studio n. 13 studenti e in mobilità per ricerca per la tesi o per lo svolgimento di tirocini n. 13 studenti, nell'a. a. 2016-17 sono stati in mobilità all'interno del programma Erasmus Studio n. 21 studenti e in mobilità per ricerca per la tesi o per lo svolgimento di tirocini n. 14 studenti, con un incremento costante dall'a.a. 2010/2011 nel quale si erano registrati solo n. 7 studenti in uscita per Erasmus e nessuno per ricerca tesi e tirocinio.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Ogni docente descrive nel programma del corso le modalità di verifica finale e la possibilità di sostenere prove in itinere, tuttavia spesso nelle schede di valutazione gli studenti (sistema di ateneo OPIS) denunciano una scarsa chiarezza in merito (la valutazione degli studenti nell'AA 2015-16 un 20% indicava che la modalità di svolgimento dell'esame non era sufficientemente chiara).

Più in generale si rileva una scarsa rispondenza dei risultati del questionario con la percezione del corpo docente.

Strutture edilizie

L'attuale sede del CdS seppure sufficiente dal punto di vista quantitativo, richiede consistenti interventi per il miglioramento della qualità degli spazi per studenti e docenti. Gli interventi fino a ora effettuati che riguardano la biblioteca, la sala mostre e la caffetteria hanno migliorato la vivibilità dell'edificio che tuttavia presenta ancora consistenti carenze nelle aule e negli studi dei docenti.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Orientamento, conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Nella fase di orientamento in ingresso si propone di organizzare un'attività specifica tesa a far conoscere i requisiti minimi o le conoscenze di base, fondamentali per poter affrontare non solo i test d'ingresso ma soprattutto il primo anno accademico, suggerendo quindi agli aspiranti studenti gli argomenti da conoscere o da potenziare se previsti nel corso di studi superiore affrontato. Va evidenziata maggiormente la dimensione tecnica della professione dell'architetto al fine di fornire ai potenziali studenti un quadro più realistico del corso di studi, che appare spesso percepito con una eccessiva enfasi sulla dimensione creativa e artistica.

Il potenziamento delle attività di orientamento in ingresso è una delle indicazioni emerse dalle proposte sviluppate dal corpo docente (tavolo tecnico). Questo potenziamento comprenderà anche l'attivazione di progetti Scuola – Lavoro al fine di aumentare la consapevolezza degli studenti delle scuole superiori sull'effettivo contenuto del CdS.

A seguito dell'individuazione dei debiti formativi si propone di garantire agli studenti un'attività ancor più intensiva di recupero delle carenze evidenziate, soprattutto in relazione alle conoscenze di base indispensabili per il superamento degli esami delle discipline di base.

Per quanto riguarda l'attivazione dei "corsi zero" se ne prevede la conferma, al fine di contribuire al superamento delle carenze formative che emergono dall'esperienza dei docenti dei primi due anni. Si propone tuttavia di intervenire sui contenuti di queste attività, suggerendo ai docenti di concentrare l'intervento didattico sulla verifica delle carenze di base degli studenti in ingresso. I corsi di recupero devono colmare le lacune degli studenti e non anticipare argomenti che verranno trattati successivamente. Essi devono accompagnare gli studenti durante un arco di tempo maggiore rispetto a quello dedicato fino ad ora per garantire una piena conoscenza degli argomenti trattati.

Allo scopo di consentire l'annullamento del debito formativo, il Consiglio di Corso di Laurea istituirà attività didattiche propedeutiche che saranno svolte nell'arco del 1° semestre del primo anno di corso, e che dovranno essere obbligatoriamente seguite dagli studenti in debito. Tali attività didattiche propedeutiche saranno garantite da docenti designati dal Consiglio di Corso di Laurea.

Orientamento in itinere

Per quanto riguarda il sistema di valutazione delle attività didattiche dal parte degli studenti (OPIS), è necessario integrare i questionari compilati in sede di prenotazione dell'esame con specifici incontri docenti-studenti, al fine di evitare che l'attività di valutazione si limiti all'assolvimento di un obbligo che precede la prenotazione degli esami di profitto.

Si propone l'attivazione di forme di tutorato in itinere per potenziare le attività che aiutano lo studente in procinto di laurea a comprendere la complessità dell'attività professionale. Per esempio queste azioni comprenderanno il potenziamento delle visite in cantiere e attività didattiche che approfondiscano aspetti quali la gestione e direzione dei lavori di un cantiere, ruoli e funzioni delle strutture amministrative. Queste attività verranno svolte in collaborazione con gli ordini professionali e con le associazioni datoriali.

È necessario anche effettuare un'azione di sensibilizzazione e selezione degli enti pubblici presso i quali gli studenti possono svolgere il tirocinio anche tenendo conto delle valutazioni degli studenti, sconsigliando gli enti che non garantiscono una esperienza di qualità sufficiente o revocando le convenzioni.

3 – RISORSE DEL CdS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Il CdS è stato istituito nell' AA 2014-2015, non è pertanto disponibile un precedente Riesame Ciclico al quale fare riferimento.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

L'attuale dotazione di personale docente strutturato seppure conforme ai requisiti normativi non consente la copertura totale degli insegnamenti attivi.

A fronte di 34 unità di personale docente, in tutti i ruoli, il CdS fa ricorso a ulteriori 20 docenti a contratto e a un docente supplente. Tale situazione non è tuttavia modificabile in modo sostanziale nel breve termine, date le condizioni generali relative al reclutamento dei docenti universitari. Lo scenario futuro si caratterizza per un numero limitato di pensionamenti (4 nel prossimo triennio).

La notevole contrazione delle attività di Dottorato di Ricerca costituisce un elemento fortemente negativo per la difficoltà di condurre quelle attività di ricerca che possono avere positive ricadute sulle attività didattiche. Tale mancanza, a lungo termine avrà effetti anche sul ricambio del corpo docente.

La composizione delle competenze del personale tecnico appare inadeguata a garantire un presidio adeguato ai laboratori esistenti e da istituire. Questa mancanza si riflette negativamente sulle attività didattiche soprattutto per quanto riguarda la parte più applicativa dei corsi.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Si propone di perseguire l'adesione a corsi di Dottorato, anche in consorzio con altre sedi universitarie al fine di superare le forti limitazioni che discendono dall'assenza del terzo livello di formazione. A questa azione sarà affiancata la ricerca di fonti di finanziamento alternative (sponsorizzazioni), al fine di compensare la riduzione di risorse ministeriali.

Appare inoltre necessaria una modifica della composizione delle competenze del personale tecnico per la gestione e la custodia dei locali e delle attrezzature in dotazione ai laboratori, anche in relazione alla recente acquisizione di nuovi attrezzature (macchina di taglio a controllo numerico e stampanti 3 D). Si prevede la realizzazione di una aula informatica per consentire lo svolgimento di una formazione più efficace relativa all'uso dei software applicativi richiesti dall'evoluzione dei profili professionali.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Il CdS è stato istituito nell' AA 2014-2015, non è pertanto disponibile un precedente Riesame Ciclico al quale fare riferimento.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Si registra una mancata attuazione di forme di coordinamento verticale e orizzontale tra i diversi insegnamenti. Utilizzazione dei dati provenienti dalle esperienze di tirocinio, dai quali emerge in prima istanza, una prevalenza del gradimento delle esperienze presso i soggetti privati rispetto alle Pubbliche Amministrazioni. L'esperienza svolta dai docenti nello svolgimento degli esami di stato ha rivelato diverse carenze nella capacità degli studenti di tradurre le conoscenze acquisite in un esercizio che simula, seppure in modo sintetico la prassi professionale.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

In relazione al coordinamento dei corsi si prevede di organizzare incontri strutturati fra i docenti per affrontare il tema sia su base orizzontale che in relazione ai contenuti dei diversi anni di corso. La responsabilità del coordinamento, le scadenze e le modalità saranno determinate dalla Commissione Paritetica. Le risorse da impiegare sono quelle del tempo che i docenti dovranno dedicare alle riunioni. È necessario ricercare di un maggiore coinvolgimento di soggetti istituzionali e di attori imprenditoriali presenti nel territorio di riferimento del CdS. Si propone l'attivazione di corsi di preparazione per l'esame di Stato, per il quale è indispensabile un maggior coinvolgimento degli Ordini Professionali di Siracusa e Ragusa. Le previste attività extra curriculari da organizzare di concerto con gli Ordini Professionali per la preparazione all'esame di stato non sono state ancora attuate.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Il CdS è stato istituito nell' AA 2014-2015, non è pertanto disponibile un precedente Riesame Ciclico al quale fare riferimento.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

I dati disponibili riferibili alla prima coorte degli studenti iscritti al primo anno del CdS nel primo anno di attivazione (AA 2014-2015) indicano una prevalenza di prime immatricolazioni (97/100). Quasi tutti gli studenti (98/100) provenivano dalla regione, uno solo era straniero, il 73% proveniva da licei scientifici e classici, il 26% aveva conseguito un voto di maturità superiore a 90/100.

I dati relativi agli immatricolati al primo anno indicano un leggero calo degli iscritti per le due coorti successive (96 nell'AA 2015-16 e 94 nell'AA 2016-17). La riduzione si è accentuata nell'ultimo anno (74 iscritti nell'AA 2017-18). La distribuzione percentuale in relazione alla provenienza geografica (fuori regione e stranieri) è immutata. Si è tuttavia progressivamente ridotta la provenienza dai licei classici e scientifici che è scesa al 33% per la coorte 2017-18. Si riduce anche il numero di iscritti con voto di maturità superiore a 90/100.

Un dato particolarmente preoccupante è il numero di iscritti al primo anno senza obblighi formativi che registra percentuali sempre inferiori al 25% e che per la coorte 2017-18 non supera il 7%.

La percentuale di abbandoni e chiusure di carriera è stata pari al 18% al primo anno ma si è ridotta notevolmente negli anni successivi (2 e 4% rispettivamente). Il dato relativo all'abbandono al primo anno si mantiene su valori analoghi per le coorti successive. I dati sono leggermente inferiori a quelli di Ateneo e nazionali.

Il problema maggiore per la prima coorte si riscontra nel ritardo nella progressione della carriera scolastica, Ciò è dimostrato dalla progressiva riduzione degli iscritti in corso che erano pari al 66% degli iscritti iniziale al quarto anno. La situazione è tuttavia migliorata per la coorte successiva che vede una elevata percentuale di studenti in corso al terzo anno (72/73).

Indicatori del Gruppo A Didattica (Anni 2014 -2015)

Il Cds registra valori superiori alla media di Ateneo e nazionale nella percentuale di studenti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso è superiore al valore nazionale, ma inferiore a quello di Ateneo.

Molto bassa la provenienza degli studenti da altre regioni, ma tale dato è ampiamente spiegabile con la posizione geografica dell'ateneo.

Indicatori Gruppo B Internazionalizzazione Didattica (Anni 2014 -2015)

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari è superiore o analoga a quella di Ateneo, ma inferiore al dato Nazionale e di Area Geografica, pari a zero per gli altri indicatori, a conferma di una ancora insufficiente proiezione internazionale del CdS.

Il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) è in linea con il valore di Ateneo e migliore di quello Nazionale e di Area Geografica.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi:

I dati analizzati confermano il quadro della mutazioni descritto nelle sezioni precedenti e la conseguente necessità di intervenire per il cambiamento della struttura del corso di studio.